



**Dipartimento di Prevenzione  
Area di Coordinamento di Sanità Pubblica Veterinaria**

**U.O.C. Igiene della Produzione, Trasformazione,  
Commercializzazione e Trasporto degli Alimenti di Origine Animale**

*Direttore dr. Luciano Nettuno*

**Alla U.O.D. Prevenzione Sanità Pubblica Veterinaria  
Regione Campania**

**OGGETTO: importazione illegale di prodotti di origine animale dalla RPC e riscontro di positività virus PSA.-**

Personale afferente a questa Unità organizzativa, in attuazione di piani di monitoraggio stabiliti dalla programmazione regionale sulla corretta commercializzazione di alimenti provenienti da Paesi terzi, lo scorso mese di ottobre ha effettuato alcuni controlli presso esercizi di vendita al dettaglio a vocazione etnica presenti sul territorio di competenza di questa ASL.

Nel corso di tali controlli, è stato accertato che gran parte degli alimenti di origine animale confezionati presentavano diverse irregolarità di etichettatura che hanno indotto il sospetto che riportassero dichiarazioni mendaci rispetto alla reale natura e composizione dell'alimento. Tali irregolarità sarebbero state perpetrate al fine di mascherare la presenza di matrici alimentari di origine animale provenienti da Paesi terzi, per le quali è disposto il divieto di importazione per motivi sanitari, oppure per occultare canali di commercializzazione illecita.

Il sospetto che l'etichettatura non corretta potesse mascherare l'importazione illecita di alimenti da paesi soggetti a restrizioni è stato poi ulteriormente avvalorato dall'esito di alcuni accertamenti analitici affidati ai laboratori dell'Istituto Zooprofilattico Sperimentale del Mezzogiorno, che hanno confermato la presenza di carni di suino, pollo e manzo su alcuni campioni di alimenti provenienti dalla P.R.C. che dall'etichetta in lingua italiana, sovrapposta a quella in lingua cinese, erano descritti come prodotti esclusivamente di origine vegetale. Infatti confezioni di alimenti presentati come "*Snack salato con edulcoranti*", di esclusiva composizione vegetale (es. frumento, soia, ecc.), risultavano in realtà composti da carni di varie specie (cfr. foto allegate).

In particolare n. 4 campioni di prodotto dichiarati "*Snack salato con edulcoranti*" prelevati in

data 9/10/2023, sono risultati contenere carni di suino, pollame ed anatra.

Sulla base del sospetto che le etichette in lingua italiana con indicazioni non veritieri fossero state apposte sulle confezioni in modo fraudolento, sono state condotte verifiche mirate su tutte le attività etniche a vocazione cinese presenti sul territorio di competenza per valutare se le irregolarità rilevate fossero indice di un fenomeno esteso.

Confermata la vastità del fenomeno, si è ritenuto opportuno effettuare il giorno 11 novembre scorso un intervento ispettivo focalizzato sui 5 esercizi di vendita al dettaglio di alimenti cinesi, valutati come più significativi:

1. Supermercato Cinese sas di Wang Chenghong, con sede a Napoli, Via Emanuele Gianturco, 92;
2. Yu Ailan, con sede a Napoli, Corso Novara, 3/A;
3. Weng Pinyu, con sede a Napoli, Corso Novara, 11-11/A;
4. Yang Alimentari srls, con sede a Napoli, Via Carlo di Tocco snc;
5. Ye Xiaowei, con sede a Napoli, Via Emanuele Gianturco, 86.

In tutti gli esercizi controllati è stata confermata l'estensione del fenomeno e le uniformi anomalie di etichettatura, avvalorando ulteriormente il sospetto che la ri-etichettatura in lingua italiana fosse volutamente artefatta, rispetto al reale contenuto delle confezioni, per celare alimenti di cui è imposto il divieto di importazione.

Per comprendere il reale contenuto delle confezioni, è stato necessario ricorrere ad un'applicazione on line per tradurre in italiano le indicazioni originali in lingua cinese, risultate quasi sempre discordanti da quelle riportate sull'etichetta in lingua italiana, ove presente.

Alcune confezioni, infatti, erano prive di etichettatura italiana e solo la traduzione ha consentito di identificarne il contenuto.

Nel corso dei controlli sono stati sottoposti a blocco sanitario/sequestro complessivamente circa 20 tonnellate di alimenti di varie tipologie non conformi per difetto di etichettatura, per assenza di documentazione, con data di scadenza superata e per carenze igieniche. Tali alimenti, prevalentemente preconfezionati e tenuti sia a temperatura ambiente, sia a temperatura di refrigerazione, che di congelamento, sono costituiti da:

- carni fresche e prodotti a base di carne, sia di specie avicole che di ungulati (suino e bovino);
- prodotti della pesca;
- prodotti lattiero caseari;
- matrici di difficile identificazione perché non riconoscibili né dall'aspetto né dalle

informazioni riportate in etichetta, ove presenti;

- alimenti non di origine animale (es. prodotti dolciari, funghi, ecc.).

Il blocco sanitario è stato imposto ai sensi degli articoli 137 e 138 del Regolamento (UE) 2017/625 per consentire gli ulteriori necessari accertamenti e per definire meglio in dettaglio la tipologia di infrazione, stabilirne l'ambito amministrativo o penale e per accettare se l'operatore sia in grado di dimostrarne la tracciabilità.

Si descrivono sinteticamente le principali irregolarità rilevate sugli alimenti sottoposti a blocco sanitario:

- assenza di informazioni comprensibili sull'alimento, in quanto descritte esclusivamente in lingua cinese;
- presenza di etichette in lingua italiana incomplete e/o discordanti da quelle originali in lingua cinese riportate sulle confezioni dell'alimento;
- assenza di tracciabilità degli alimenti;
- irregolarità igienico sanitarie degli alimenti /data di scadenza superata.

Si suppone che i commercianti oggetti del controllo non siano i diretti artefici dell'importazione illegale, ma solo i terminali di smercio di una consolidata rete dedita al traffico illegale di alimenti dalla R.P.C., le cui basi logistiche sono fuori dal territorio di competenza di questa ASL

Sussiste il sospetto che l'importazione delle merci irregolari, avvenga ad opera **degli stessi fornitori** di prodotti regolari, di tutti gli esercenti attenzionati. In effetti, sarebbero i medesimi fornitori ad assicurare contemporaneamente l'approvvigionamento di prodotti legali e di quelli illegali. La merce irregolare, già dall'introduzione clandestina, viaggerebbe insieme a quella regolare, anche attraverso i confini terrestri dopo lo sdoganamento in altri paesi dell'unione, fino ad arrivare ai magazzini di stoccaggio e commercio all'ingrosso dei fornitori, tutti ubicati, secondo le evidenze rilevate come specificato in seguito, nel comprensorio di PRATO (PO) e di CAMPI BISENZIO (FI).

Si sospetta che anche le stesse etichette false verrebbero elaborate e stampate direttamente dai medesimi autori del traffico clandestino. Ciò è desumibile, non soltanto dal ritrovamento di etichette negli imballaggi ancora chiusi insieme alle confezioni a cui applicarle, ma anche dall'osservazione che tutte le etichette esaminate propongono dei cliché standard che, nel ripetere sempre la solita denominazione (snack salato) ed i soliti ingredienti vegetali (farina di frumento, soja, zucchero ecc.) vengono modificati solo per le informazioni espresse da numeri, come, ad esempio, per la quantità netta e le date di produzione/validità. Difatti, ad

eccezione di alcuni casi in cui anche questi dati sono risultati discordanti, le informazioni relative a **date** e **quantità** di ogni singolo prodotto da “truccare”, vengono aggiustate “*ad hoc*” in modo da renderle corrispondenti a quelle risultanti dall’etichetta cinese; accortezza dovuta alla consapevolezza che le difformità numeriche, diversamente da quelle alfabetiche, sono immediatamente evidenti e percepibili.

Dai documenti esaminati ed acquisiti relativi, ovviamente, solo a forniture di prodotti regolari, sono state individuate le seguenti imprese che, sul punto, sono da ritenere di sicuro interesse:

- **STORE SRL**, con sede a Prato (PO), Via Tiziano, 7 – CAP 59100 -- (P.IVA 02174650974);
- **ITON SRL**, con sede a Campi di Bisenzio (FI), Via F. Cervi, 73 – CAP 50013--(P.IVA 07150980485);
- **GREEN MARKET SRL**, con sede legale a Campi di Bisenzio (FI), Via Pantano snc – CAP 50013 -- (P.IVA 06405430486);
- **L'ELITE ALIMENTARE di Cheng Yunping**, con sede a Campi di Bisenzio (FI), Via Einstein 53/2 - CAP 50013 -- (P.IVA 06478170480).

Le suddette imprese sono risultate uniformemente presenti tra i fornitori di prodotti alimentari di tutti gli esercenti al dettaglio oggetto della contestuale verifica ispettiva, come si indica nello schema seguente:

	STORE SRL Prato (PO)	ITON SRL Campi Bisenzio (FI)	GREEN MARKET SRL Campi Bisenzio (FI)	L'ELITE ALIMENTARE Campi Bisenzio (FI)
<b>WENG PINYU</b> Corso Novara, 11-11/A	X	X	X	
<b>SUPERMERCATO CINESE S.a.s.</b> Via Emanuele Gianturco, 92	X	X	X	X
<b>YE XIAOWEI</b> Via Emanuele Gianturco, 86	X	X		
<b>YU AILAN</b> Corso Novara, 3/A	X			X
<b>YANG ALIMENTARI S.r.l.s.</b> Via Carlo di Tocco, 50	X	X	X	X

Presso gli esercenti al dettaglio sono stati acquisiti documenti commerciali (essenzialmente fatture) che dimostrano l’esistenza di un rapporto continuativo con i medesimi fornitori; in particolare con STORE S.r.l. e ITON S.r.l., alle quali, per quanto rilevato, è possibile ascrivere una posizione preminente per volume e frequenza di commesse.

Gli esercenti al dettaglio sottoposti al controllo hanno comunque un ruolo nella falsa etichettatura dei prodotti considerato che, in molti casi, negli imballaggi degli alimenti con etichetta in lingua cinese sono stati ritrovati rotoli interi di etichette in lingua italiana, molto

spesso anche incomplete e fuorvianti rispetto al reale contenuto della confezione.

Sulla merce sottoposta a blocco sanitario sono proseguiti ulteriori puntuali accertamenti, tutt'ora in corso, finalizzati a definire in dettaglio per ciascuna tipologia di prodotto la norma violata ed acquisire ulteriori elementi riconducibili a fatti e responsabilità di rilevanza penale.

Tra le attività in corso si annoverano anche il prelievo di campionamenti finalizzati ad approfondimenti analitici per la ricerca del virus della PSA su prodotti contenenti carne suina, nonché per la ricerca di allergeni non dichiarati. Questi ultimi accertamenti hanno consentito anche di appurare che, molte volte, nei prodotti rietichettati la manipolazione delle informazioni assume connotazione di concreto pericolo, laddove la falsa traduzione italiana riporta **allergeni diversi da quelli effettivamente presenti nell'alimento**.

Rispetto alle attività finalizzate alla ricerca del virus della Peste Suina Africana, sono stati effettuati n. 11 campioni inviati ai laboratori del CNR presso l'Istituto Zooprofilattico Sperimentale dell'Umbria e delle Marche "Togo Rosati", attraverso l'IZSM.

Con rapporti di prova n. 100826 del 15.12.2023 e n. 100827 del 15.12.2023 (allegati in copia) il CNR ha comunicato la positività per l'identificazione del virus della PSA rispettivamente nel campione di snack salato prelevato con verbale n. 129/UOC/IAOA del 11 dicembre 2023 e nel campione di prodotti a base di carne cotti prelevato con verbale n. 126/UOC/IAOA del 11 dicembre 2023.

In considerazione degli esiti analitici suesposti, saranno condotti ulteriori campionamenti su alimenti ancora in blocco/sequestro sanitario presso le attività di commercio al dettaglio ispezionate.

Dell'attività svolta è stata inoltrata una preliminare annotazione di PG all'Autorità Giudiziaria e sono in corso di elaborazione notizie di reato.

Si allega documentazione fotografica:

1. Foto rappresentative della tipologia di prodotti non conformi
2. Foto alimenti risultati positivi alla PSA
3. Rapporto di prova CNR n. 100826 del 15.12.2023
4. Rapporto di prova CNR n. 100827 del 15.12.2023



IL DIRETTORE  
dr. Luciano Nettuno

A handwritten signature in black ink, appearing to read "Luciano Nettuno".

